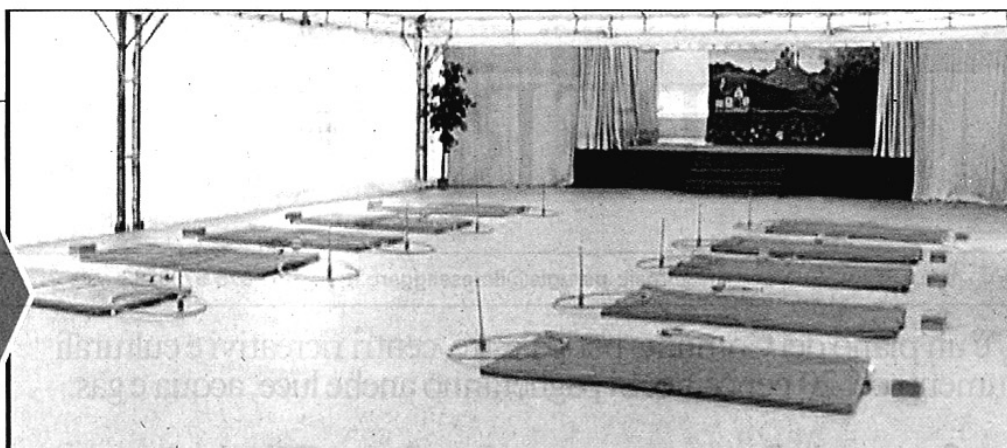


L'Acì offre una palestra per i ragazzi della struttura di Fratta Todina



Un dono multisensoriale al "Centro Speranza"

FRATTA TODINA - Una stanza multisensoriale corredata da strumenti a fibre ottiche, bubble tube (tubi fluorescenti), un materasso ad acqua riscaldabile e collegato a vibrazioni musicali, un aromatizzatore e strumenti posturali. Un ambiente che stimola i sensi e le percezioni che è stato realizzato all'interno del Centro Speranza di Fratta Todina grazie al contributo dell'Automobile Club di Perugia. È di 50.250 euro il fondo messo a disposizione dai soci dell'Acì e donato alla struttura che da 25 anni si occupa di bambini e ragazzi con patologie neuropsicologiche. La nuova stanza dedicata alla stimolazione dei sensi è stata inaugurata ieri, insieme a una palestra multifunzionale, costruita in una tensostruttura nel giardino del Centro, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Alla cerimonia erano presenti Ruggero Campi e Sandro Simonetti, presidente e direttore dell'Ac Perugia, con altri soci tra cui Francesco De Poi, Sandro Pajano e Francesco Ascani, insieme a Giuseppe Antonucci, presidente dell'associazione Centro Madre Speranza, e suor Assunta, direttrice del centro.

«Il contributo dell'Automobile Club di Perugia a questa iniziativa - ha commentato il presidente Campi - può far pensare che il club abbia svolto un ruolo apparentemente diverso da quello che richiedono le sue funzioni istituzionali. In realtà l'Acì svolge una funzione che è prettamente sociale. In questo

caso l'impegno è stato particolare, perché si tratta di un intervento fortemente voluto dal consiglio direttivo e dai soci a favore di un luogo di eccellenza della nostra regione, che aiuta i bambini malati e le loro famiglie». Il Centro Speranza è una struttura diurna di riabilitazione semiresidenziale e ambula-

toriale per persone con disabilità derivanti da patologie pre o perinatali, che comportano menomazioni e ritardi nello sviluppo neuropsicologico, gestita dalla Congregazione Suore ancelle dell'amore misericordioso. «Nella maggior parte dei casi - spiega suor Assunta - i nostri ospiti sono bambini, ma anche adulti che possono proseguire il loro percorso neuro riabilitativo».

La nuova stanza multisensoriale si aggiunge alle tante strumentazioni e agli ambienti attrezzati che il centro mette a disposizione dei malati. «La nuova stanza multisensoriale - ha spiegato il dottor Antonucci - è un mezzo per permettere al bambino di conoscersi e riconoscersi, perché spesso i nostri malati non hanno neanche la percezione del loro corpo, e di entrare in contatto con il mondo che lo circonda. Alla stimolazione attraverso i cinque sensi, che va adattata a seconda delle specificità dei singoli casi, affianchiamo attività posturali che aiutano a migliorare la qualità della vita del disabile». La palestra, invece, è corredata di una serie di strumenti per svolgere attività motorie e ginnastica a corpo libero in un ambiente riscaldato.

6 novembre 2010